NEL VENETO OGNI ANNO 68.000 DONNE VITTIME DI VIOLENZA

La violenza sulle donne è ben presente anche nel Veneto. In base ad una elaborazione su dati Istat, ogni anno in regione vi sono quasi 68.000 donne vittime di violenza, pari al 3,9% della popolazione femminile tra i 16 ed i 70 anni. Di queste il 18% subisce sia violenza fisica che violenza sessuale, vittime di abusi e gravi maltrattamenti che si consumano soprattutto tra le mura domestiche.
Il fenomeno, seppure in leggera attenuazione rispetto agli ultimi anni del '900, si presenta comunque di notevoli dimensioni e, soprattutto, registra una maggiore gravità delle violenze, tanto che dalla fine degli anni '90 ad oggi è quasi raddoppiato il numero di donne che durante episodi di violenza hanno temuto per la propria vita.
Autori degli atti più gravi sono in maggioranza i partner (attuali o ex), mentre tra le vittime va evidenziata la particolare esposizione di donne con problemi di salute o disabilità tra le quali il rischio di stupri o tentati stupri è doppio rispetto alle altre.

NEL LAVORO 78.000 LE VITTIME DI MOLESTIE E RICATTI SESSUALI

Gli ambienti di lavoro sono tutt'altro che esenti da fenomeni di violenza, oltre che da molestie e ricatti sessuali che ben definiscono una condizione di totale svilimento della donna in quanto persona e lavoratrice.
In base ad una rilevazione, nel Veneto 9 lavoratici su 100 (pari a oltre 78.000 occupate) subiscono o hanno subito molestie o ricatti sessuali sul lavoro nel corso della vita.
Le molestie rappresentano poco più di un terzo, mentre ricatti e richieste di disponibilità sessuali riguardano il 65% delle situazioni di cui sono vittime le donne, soprattutto se giovani e con elevati titoli di studio.
Nel 25% dei casi le "avances" sono ripetute, trasformando il lavoro in un vero e proprio inferno per persone continuamente sottoposte (45% dei casi) alla minaccia di perdere il lavoro o restare professionalmente segregate.
Raramente chi subisce un ricatto sessuale sul lavoro ne parla con qualcuno. Si tace per "paura di essere trattata male", "per la vergogna e l'autocolpevolizzazione", "per paura delle conseguenze per sé e la famiglia", per "sfiducia".
Gli esiti sono comunque nefasti per le vittime: il 57,2% cambia lavoro; il 2,5% è licenziata, il 3,8% trasferita, il 2,7% si mette in malattia. Solo nell'1,2% dei casi "è andato via lui" e nello 0,8% c'è stata una denuncia.
Su questa problematica il sindacato nel Veneto è riuscito a conseguire alcuni accordi aziendali atti a prevenire e reprimere ricatti e molestie sul lavoro. È un impegno che continua e si arricchisce di sempre nuove intese.